



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 luglio 2019

ARGOMENTI:

- **Mondiali Antirazzisti: dal 29 agosto al 1 settembre la carovana Uisp farà tappa anche a Firenze**
- **Campionati italiani pattinaggio Uisp: l'evento si è concluso la scorsa settimana a Calderara di Reno (Bo)**
- **Summerbasket Uisp: si parla delle tappe territoriali in vita della finale nazionale a Pesaro a fine luglio**
- **Coni-Sport e Salute, ancora tante distanze (su La Gazzetta dello Sport)**
- **La Figc presenta il report annuale: con il calcio torna a crescere tutto il Paese; aumentano le calciatrici tesserate mentre è scontro sul professionismo**
- **Gianni Petrucci, presidente Fip, interviene sulla Riforma Coni e sullo sport femminile in Italia**
- **"Serena vince e fa festa come Rapinoe, nessuna paura dei giudizi maschilisti" (Corriere della Sera)**
- **Sport e disabilità: la forza dei campioni italiani di "handbike", sulla strada verso Tokyo 2020**
- **Si conclude in Emilia Romagna il percorso del Candido Junior Camp, sport e inclusione ricordando Candido Cannavò**
- **Operazione Viribus: l'inchiesta europea sul doping coinvolge ciclisti, triatleti, culturisti, maratoneti e nuotatori**

- L'impegno dell'azienda venezuelana Santa Teresa: sottrarre i giovani dalla strada e utilizzare lo sport per il reinserimento sociale
- Gioco d'azzardo, Eurispes: "in aumento violazioni tributarie nel settore" (Agenzia Dire)

Uisp dal territorio:

- Uisp Fermo: ottimo periodo per il ciclismo del comitato marchigiano
- Uisp Atletica Siena: le prestazioni nei primi meeting estivi
- A Fano tutto pronto per il torneo di tennis "Uisp Open Tour"
- Domenica 14 luglio a Montelupo Fiorentino in programma una bicicletтата organizzata dall'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Mondiali Antirazzisti, al via le iscrizioni per i tornei di calcio e pallavolo alle Cascine

SPORT
05/07/2019

Farà tappa a **Firenze** la carovana itinerante dei **Mondiali Antirazzisti** organizzati dall'Unione Italiana Sport Per tutti.

Dal 29 agosto al 1 settembre nel Prato del Quercione del **Parco delle Cascine**, le attività sportive saranno protagoniste di un **evento gratuito aperto a tutti**. Inclusionione e condivisione gli elementi che caratterizzano la manifestazione, che ha l'obiettivo di contrastare ogni forma di discriminazione e razzismo riconoscendo nello sport un linguaggio universale per stabilire un legame tra i popoli.

La formula dei Mondiali Antirazzisti prevede **tornei di calcio a 5 e pallavolo non competitivi con partite auto-arbitrate**, alle quali è possibile **iscrivere gratuitamente la propria squadra composta anche da giocatori di generi diversi e senza limiti di età**.

Il programma prevede inoltre esibizioni e prove di bmx, skate, pakua, danza integrata, giocoleria e circo, pugilato, corsa e camminata, pattini a rotelle, calciobalilla e ping pong. Spazio anche a talk e momenti di confronto sul tema delle differenze.

Per chi volesse partecipare ai tornei dei Mondiali Antirazzisti qui i link per iscriversi:

- [torneo di calcio a 5](#)
- [torneo di pallavolo](#)

-60%

-50%

SCOPRI E

Pattinaggio, titolo italiano Uisp per Campoli e Zanni

Posted 16 ore ago by redazione



CALENDARIO

Luglio: 2019

S	M	M	G	V	S
	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31				

< GIU

METEO

Bologna

meteait

MER 10



Coperto

Min Max
21° 27°18.1 mm
95%Vento
debole

GIO 11



Sereno

Min Max
17° 29°0 mm
8%Vento
debole

VI



Poco

Previsioni

ADVERTISING



Nella scorsa settimana, a Calderara di Reno si sono conclusi i campionati italiani organizzati dalla UISP, dove l'Imola Roller della Polisportiva Tozzona ha ottenuto ottimi risultati.

Molto promettente l'inizio con gli atleti più giovani, infatti la coppia Alice Manara (Imola Roller) e Shon Epoupa Mengou (P.F. Bologna) si sono laureati vicecampioni italiani di "Coppia danza", mentre nelle gare di "Coppia artistico" sono giunti al quarto posto ad un soffio dal podio.

Per gli atleti più grandi è arrivato il massimo risultato con la coppia artistico formata da Jacopo Campoli (Imola Roller) e Margherita Zanni (Orizon Bologna) che si sono aggiudicati il campionato italiano salendo sul gradino più alto del podio.

In ragione degli ottimi risultati ottenuti durante la stagione sportiva 2019, Jacopo e Margherita sono stati convocati dalla nazionale FISR per la disputa dei campionati europei in programma per fine agosto ad Arsefeld in Germania; Jacopo difenderà l'Italia anche nelle gare di singolo.

Ritornando agli Italiani UISP, grandi soddisfazioni anche nelle gare di singolo, dove Alice Manara si è laureata campionessa negli obbligatori, seconda nel "Solo Dance" e quarta nel "Libero".

Al terzo posto nel libero troviamo Jacopo Campoli e Greta Padulanelle rispettive categorie ed all'ottavo ¹⁷ Giorgia calzolari.

Si sono ben difese anche Alice Borea, Beatrice Poggi e Norah D'Orta.

(Foto fornita dalla società)

-60%

SCOPRI E ACQUISTA

PANDORA

-50%

VENDITA PROMOZIO
ANCORA PIÙ IRRESI:

PANDORA

-50%

VENDITA PROMOZIO
ANCORA PIÙ IRRESI:

PANDORA

-50%

VENDITA PROMOZIO
ANCORA PIÙ IRRESI:

PANDORA

-60%

SCOPRI E ACQUISTA

PANDORA

-60%

SCOPRI E ACQUISTA

PANDORA

Tre atlete della Victoria Alba Pattinaggio al Campionato Nazionale Uisp

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

Ottime prove per le atlete albesi

La scorsa settimana tre atlete della **Victoria Alba Pattinaggio**, accompagnate dagli allenatori **Martina Barbero** e **Sebastiano Pastorini**, hanno partecipato al *Campionato Nazionale Uisp* a Calderara di Reno (BO), manifestazione a cui si accede tramite qualificazione dai campionati regionali.

Roberta Bosio - cat. **Azzurri Giovani 2003** - ha eseguito un programma di gara pulito e sicuro, che le ha permesso di raggiungere una buonissima 15^a posizione su 35 partecipanti; per la pattinatrice albese la stagione non è ancora finita, perchè la attendono ancora i campionati italiani Fisir a fine mese.

Nella cat. **Professional Cadetti (2004/2005)**, su 32 partecipanti, ottima prova di **Carola Franza**, che raggiunge la top ten nazionale ed agguanta il 7^a posto, grazie ad un disco sicuro ed elegante con punteggi che hanno sfiorato il 7.0; nella stessa categoria **Alessia Garau**, nonostante qualche piccolo errore iniziale, riesce a riprendersi nella seconda metà del programma ed ottiene la 17^a posizione finale.

Summerbasket: ben 113 atleti in campo fino a mezzanotte

Grande successo per la tappa pisana del torneo Uisp estivo 3 contro 3. L'evento unisce idealmente tutte le città d'Italia alla finale di Pesaro.

09 LUGLIO 2019

pisa. Si è conclusa la tappa pisana del Summerbasket, il torneo Uisp estivo di pallacanestro 3 contro 3 che unisce idealmente tutte le città d'Italia alla Finale che si terrà a luglio a Pesaro.

I vincitori di questa edizione sono "I Menestrelli" per la categoria Seniores Maschile (**Guido Pasero, Roberto Colle, Lorenzo Farnesi, Davide Bagheri**), "The Dorks" per quella femminile (**Ilaria Scuderi, Serena Conti, Sara Ricci, Francesca Nottolini**) e gli "Airball" per la Juniores (**Francesco Regoli, Aldo Bini, Gregorio Franceschi, Marco Redini**).

La giornata molto calda non ha scoraggiato gli atleti che hanno animato i campi del Dream Volley ai Passi fino alla mezzanotte e che sono stati ben 113, per un totale di 20 squadre maschili, 4 femminili e 5 juniores. La squadra femminile The Dorks è composta al 50% dalle attuali detentrici del titolo italiano, infatti Sara Ricci e Serena Conti lo scorso anno hanno partecipato al master Finale di Pesaro vincendolo. In contemporanea alla tappa pisana del Summerbasket si è svolto anche un divertente torneo di beach volley.

Tutte le partite sono state arbitrate da **Alfredo Bismuto e Michele Marinaro**. Oltre a vincere il consueto pass per partecipare gratuitamente alla tappa finale di Pesaro del 26-28 luglio, le squadre Seniores hanno guadagnato anche il pass per il PisaStreetBall, torneo che si svolgerà a

settembre durante la Festa dell'uva di Ghezzano e riservato alle squadre vincitrici dei tornei 3 contro 3 della provincia. Gli Juniores invece hanno avuto il pass per i ChurchGames, 3 contro 3 riservato alle squadre giovanili e che si svolgerà dal 31 luglio al 2 agosto sul campo della chiesa di Ghezzano. —

News

IL CONFRONTO

Coni-Sport e Salute, ancora tante distanze

● Fra il Coni e la nuova società Sport e Salute creata dalla legge di Stabilità, la quadratura del cerchio è sempre difficile. Gli incontri fra i due presidenti, Giovanni Malagò e Rocco Sabelli, proseguono, ma non ci si mette d'accordo sui perimetri, sul tu fai questo, io quest'altro. E fino a quando non c'è il «censimento-inventario», ieri l'ha chiamato così il sottosegretario Giorgetti, il

Governo non può dividere le risorse (confermando o ritoccando lo schema 368 milioni a Sport e Salute/40 al Coni). Anche se «a breve» (parole sempre di Giorgetti), potrebbero esserci buone notizie sull'aumento del finanziamento statale allo sport. Ma qual è il motivo della distanza? Fra i fronti aperti ce sono due che premono. L'ultimo ordine di servizio di Sport e Salute ha messo tutto dentro, anche settori che sono vicini alla

Preparazione Olimpica, sicuramente la «Scienza dello Sport», ma forse anche un po' della «formazione» (i corsi per tecnici e dirigenti), cioè la Scuola dello Sport. Al tempo stesso, per quanto riguarda il territorio, Malagò continua a opporsi, l'ha detto chiaramente lunedì ai presidenti regionali, all'idea di una periferia (che ha 215 dipendenti) tutta al servizio dei progetti promozionali di Sport e Salute. Ieri, il presidente del Coni è stato da Giorgetti: per parlare solo di Milano-Cortina (hanno visto insieme il governatore trentino Maurizio Fugatti), o discutere anche di altro?

Valerio Piccioni

Serie A / LO STUDIO

Il Focus

Quanto vale il movimento

IMPATTO SOCIO-ECONOMICO DEL CALCIO ITALIANO

742,1 miliardi contributo diretto all'economia

1051,4 miliardi contributo per società (risparmio economico generato dai benefici prodotti a livello sociale)



1215,5 miliardi contributo alla salute (risparmio spesa sanitaria derivante dalla pratica del calcio)

CALCIO PROFESSIONISTICO

Crescita media annua ricavi

+9,8

Crescita media stipendi

+10,5

CALCIO E BORSA

Titolo con il più alto incremento (2018)

38,9%

JUVENTUS

CALCIATORI TESSERATI NATI ALL'ESTERO

1 **12.314**

2 **10.237**

3 **7.760**



LE TASSE CHE PAGA IL CALCIO

1.833,6 miliardi l'anno (2018)

70% delle entrate fiscali sportive

DEBITI SOCIETÀ DI CALCIO PROFESSIONISTICO (2017-18)

€ 3.883 miliardi

PROGRAMMI TELEVISIVI PIÙ VISTI NEL 2018

(In milioni di spettatori, share in %)

Serata finale Festival di Sanremo	12,1	50,3%
Franca-Croazia (finale mondiale)	11,6	50,0%
Serata iniziale Festival di Sanremo	11,6	50,1%
Il commissario Montalbano	11,3	48,3%
Real Madrid-Juventus (Champions)	10,9	39,1%

TOTALE CALCIATORI TESSERATI

1 ogni 37 abitanti	2.229.667	GERMANIA
1 ogni 32	2.082.669	FRANCIA
1 ogni 38	1.544.772	INGHILTERRA
1 ogni 14	1.225.539	GIAPPONE
1 ogni 57	1.056.824	ITALIA

Il pallone Italia mette in mostra i suoi gol

Più spettatori ed entrate fiscali per lo Stato.

di Valerio Piccioni

Ma Giorgetti dice: «Attenti ai debiti»

HA DETTO



«I numeri dimostrano che il calcio ha un ruolo di grande importanza per tutto il sistema Paese»

Gravina

Novantottomila posti di lavoro, 56,3 milioni di euro risparmiati dal sistema sanitario per la prevenzione di malattie cardio vascolari, 370mila euro cancellati grazie alla riduzione della «detenzione giovanile» perché giocare a pallone qualche volta è anche un modo per non perdersi. Sono alcune delle voci che costituiscono l'«impatto socio-economico del calcio» registrato nel Report curato da Figc, Arel e Pwc e presentato ieri al Senato, un «impatto» che ammonta a 3,01 miliardi. Cifre che hanno fatto scattare l'applauso di Giancarlo Giorgetti: «Siamo partiti proprio da questo genere di dati per la riforma che ha introdotto Sport e Salute».

«Ma occhio ai debiti»

Ma il sottosegretario che ha la delega dello sport, oltre al miele ha versato pure un po' di pepe sulla giornata. Perché se è vero che il Report - che prende in considerazione la stagione

2017-2018 - parla di uno straordinario bacino di 28 milioni di tifosi, 4,6 milioni di praticanti e 1,4 milioni di tesserati (con le donne che in un anno sono passate da 19mila a 26mila), con un risultato della produzione che supera per la prima volta i 3,5 miliardi di euro (più 6 per cento rispetto all'anno precedente), c'è anche il problema indebitamento del calcio professionistico italiano, che sfiora i 4,27 miliardi di euro. «Mi sono fatto un po' di conti - racconta Giorgetti - Se ci fosse un commissario dell'Unione Europea a valutare il sistema calcio, il rapporto deficit/pil sarebbe del 120 per cento. Siete messi messo meglio dello Stato italiano (ultime stime lo danno al 132, ndr), ma non troppo...» Il fatto è, questo il ragionamento di Giorgetti, che c'è debito e debito, le situazioni sono diverse. «Se mi indebito per costruire uno stadio è un conto, se lo faccio per comprare un giocatore può diventare un problema», dice il sottosegretario.

Le tasse Per ogni euro del contributi Coni ce ne sono 15 versati al fisco

Le donne È polemica fra la Federcalcio e i 5 Stelle sul professionismo

Più spettatori

Fra i segni più incoraggianti c'è quello che riguarda la crescita dei ricavi da stadio. Il guato è la forbice: la serie A ha 3 miliardi di «produzione», ma più della metà (54 per cento) viene da Juventus, Inter, Roma, Milan e Napoli. Fra gli altri numeri, il presidente federale Gabriele Gravina sottolinea i quasi 1,2 miliardi di euro di tasse che il calcio paga allo Stato, il 70 per

cento dell'intero comparto sportivo italiano. «Il nostro ruolo è fondamentale per il Paese. Negli ultimi 11 anni i contributi erogati dal Coni alla Figc sono stati di 749 milioni di euro, mentre il contributo fiscale ha raggiunto gli 11,4 miliardi. Insomma, per ogni euro ricevuto, il calcio ha assicurato allo Stato un «ritorno» di 15 volte superiore».

Stadi e futuro

Nel sistema ci sono dei malati gravi: gli stadi. Intanto perché sono vicini all'età della pensione visto che hanno in media 61 anni, e non se la passano molto bene. «Una questione drammatica» per Enrico Letta, l'ex premier presidente di Arel, compagna di viaggio della Figc nella ricerca. Mentre per la PwC, Andrea Samaja ha parlato di tre scenari chiave per il futuro: gli e-Sports, gli impianti, il broadcasting, cioè la diffusione delle immagini in nuovi spazi, luoghi e mezzi.

Pro donne, è polemica

Non poteva mancare anche la polemica sul professionismo delle calciatrici. Gravina si è seccato parecchio per le dichiarazioni di lunedì del sottosegretario pentastellato Simone Valente («se volessero, le federazioni potrebbero applicare il professionismo»). Per il presidente federale c'è necessità di una rivisitazione della legge 91, vecchia di 38 anni, e della necessità di un «aiuto» al sistema. Che dovrebbe avvenire con i crediti di imposta da spendere per stadi e viva, anche in serie C (l'ipotesi su cui è stato votato alla Camera un ordine del giorno). Valente risponde che il riferimento alla legge 91 era paradossale e che con il «collegato sport» (approvato alla Camera e ora al Senato) «la distinzione fra professionismo e dilettantismo è superata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'00"

HA DETTO

«È giusto puntare sull'impatto sociale dello sport, punto chiave pure per la riforma»

Giorgetti



LA PENSIAMO COSÌ

di Alessandro Catapano

Se il calcio torna a crescere ne beneficia tutto il Paese

Il paziente non è ancora uscito dalla convalescenza, restano alcuni elementi di preoccupazione, ma ci sono indicatori che rivelano un miglioramento, e con la terapia giusta e un po' di pazienza potrebbe tornare in forze. La fotografia del calcio italiano «scattata» dall'ultimo Report della Figc ci consegna un movimento che è ancora lungi dallo scoppiare di salute, ma finalmente trasmette segnali confortanti. Le criticità restano: i debiti, l'incidenza crescente delle plusvalenze, il ritardo infrastrutturale, la perdurante timidezza a investire nei giovani. Però il valore della produzione sale, gli sponsor e le attività commerciali aumentano, l'affluenza nei nostri stadi tanto vituperati continua a crescere, come i ricavi del botteghino. Insomma, si può

aspettare che il nostro calcio torni quanto prima a quote più normali.

Anche perché le vette toccate sul fronte della contribuzione fiscale e previdenziale, come ci ricorda il Report, sono sempre più alte. E in

generale, l'impatto socio-economico del calcio sul sistema Paese, dal valore di tre miliardi - tra contributi diretti e risparmi sanitari ed economici - ci dice che il paziente, seppure convalescente, continua a dare il proprio prezioso contributo perché il Paese, che è il malato più grande, resti in piedi. E giustamente.

Il presidente Gravina, nel commentare gli 11,4 miliardi versati dal calcio al fisco negli ultimi undici anni a fronte di contributi per «appena» 749 milioni - significa che per euro donato al calcio il governo ne riceve 15 -, ha invitato tutti alla riflessione. «Diamo la corretta e giusta dimensione a questo movimento». Tra le righe, un messaggio nemmeno troppo sbillino a chi da anni contesta il valore dei contributi del Coni al calcio, e un invito agli stakeholder - politica, istituzioni sportive, società - a dare ognuno il proprio contributo. Sempre che si voglia continuare a vincere le sfide internazionali. Da Euro 2020 a Euro 2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report della federcalcio

Boom delle calciatrici ma sul professionismo Giorgetti fa muro

I dati 2018

3,5

I ricavi
Il valore complessivo della produzione delle tre leghe italiane, in miliardi, è aumentato del 6% rispetto al 2016-2017.

di Cosimo Cito

Uno dei dati più interessanti espressi dal Report 2019 della Figc è quello relativo all'esponenziale allargamento della base del calcio femminile. Negli ultimi dieci anni, secondo le rilevazioni di PwC e dell'agenzia Arel, le calciatrici tesserate sono aumentate del 39,3%, da 19 mila a 26 mila, il 46% delle quali nella fascia di età over 18. Una popolazione sportiva in netta espansione, e chissà cosa succederà ora, dopo lo splendido Mondiale azzurro. Ma sulla questione del professionismo le voci delle varie componenti non sono ancora

all'unisono. Anzi, i distinguo continuano, così come le punzecchiature, i se, i ma, i forse.

Giancarlo Giorgetti, il potente sottosegretario leghista, regista della riforma del Coni, intervenuto a Palazzo Madama alla presentazione del rapporto, ha provato a smarcarsi: «C'è tutto un mondo in emergenza, Lega Pro e Serie B. Ma il professionismo riusciamo a garantirlo o no? E questo vale per il calcio femminile: quei costi poi vanno compensati da qualche ricavo, altrimenti occorre riflettere». In esame al Senato c'è la norma sul collegato sportivo, che dovrebbe attribuire deleghe al Governo in materia di professionismo: «È

4,2

I debiti
Resta alto il dato dell'indebitamento (in mld). L'incidenza però è scesa dall'84 all'81%.

15

Gli spettatori
In milioni, è il dato complessivo di affluenza tra A, B e C.



CHINE NOUVELLE/SIPA

l'occasione – analizzava Giorgetti – per ripensare tutto. Il tentativo è di costruire un sistema al passo con i tempi, moderno e che si incroci con le istanze che arrivano dalla società». Il presidente Figc Gravina aveva sottolineato la necessità «di ottenere, con il professionismo, riconoscimento, rispetto e dignità». «Il Governo» spiega il sottosegretario ai rap-

▲ **Il mondiale** in Coppa del Mondo le azzurre sono arrivate ai quarti

porti col parlamento Simone Valente (5Stelle), «è impegnato nel superamento della distinzione tra dilettantismo e professionismo, con l'introduzione della figura del lavoratore sportivo». Ma il «molti parlano senza sapere di cosa parlano» di Giorgetti rischia di fare la differenza in questa vicenda che si trascinerà, con tempi parlamentari, almeno fi-

no all'autunno. Nel Report, scaturito dalla stagione 2017-2018, quella pre-Ronaldo, emerge la crescita del 6% del valore della produzione dei tre campionati professionistici italiani. Per la prima volta è stata superata quota 3 miliardi di euro, un fatturato a cui partecipano però, per il 54%, solo Juve, Inter, Roma, Milan e Napoli. Resta alto l'indebitamento

complessivo del calcio italiano, 4.2 miliardi. «Il rapporto deficit/pil è pari al 120%» scherzava Giorgetti, «poco meglio di quello dello Stato». Aumenta l'affluenza negli stadi: gli spettatori hanno toccato quota 14.9 milioni tra A e C. Notevole l'impatto socio-economico del pallone: 3 miliardi tra contributi diretti all'economia e risparmio in termini di spese sanitarie della popolazione.

Corriere della Sera Mercoledì 10 Luglio 2019

«L'Italia ai Mondiali con tutti i nostri big Nba Datome? Guiderà la Fip»

Petrucci: «Riforma Coni inevitabile, Giorgetti un amico»

Gianni Petrucci, lei è stato presidente del Coni per 14 anni: che effetto le fa vederlo modificato dalle fondamenta dal governo?

«È chiaro che resto innamorato del Coni, ma le battaglie di retroguardia non fanno per me».

Si spieghi.

«Giovanni Malagò si aspettava un sostegno diverso da parte mia, ricordandomi com'era il Coni di ieri, quello di cui ero presidente. Ma Petrucci non deve fare il sentimentale».

È che cosa deve fare?

«Il pragmatico. Io nella mia vita ho sempre combattuto battaglie che si possono vincere».

E questa è una battaglia persa?

«Dev'essere chiaro a tutti che si deve necessariamente trattare con il governo. Non è più l'epoca del Totocalcio, quando di fatto lo sport si autofinanziava. Oggi i soldi ce li mette lo Stato...».

...e quindi lei ha deciso di appoggiare la riforma.

«Meglio dire che ho assunto una posizione di trattativa».

Una posizione che Malagò non ha condiviso.

«Ma con lui i rapporti sono sostanzialmente buoni».

Forse Malagò non direbbe lo stesso. Di sicuro lei ha rapporti migliori con Giancarlo Giorgetti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

«Ah, con Giorgetti i rapporti sono ottimi. Giorgetti è un appassionato di basket e di sport. E ha portato a Sport e Salute una persona di valore come Rocco Sabelli, che conosco da anni, un uomo che ha gestito Telecom, Alitalia, Piaggio. Certo non uno sprovveduto».

Insomma, sulla riforma non si discute.

«Credo che ci sia poco da

discutere».

Ha seguito la Nazionale femminile di calcio?

«Certo, al Mondiale hanno fatto grandi cose».

Meglio della Nazionale femminile di basket.

«Meglio, purtroppo».

Deluso da come è andato l'Europeo?

«È andato male, inutile nascondersi».

E nel femminile, dopo la pallavolo, anche il calcio in Italia prepara il sorpasso sulla pallacanestro...

«Sono due realtà non paragonabili. In Italia il calcio è Dio, lo dice uno che nel calcio si è fatto le ossa».

Non era così nel femminile.

«Hanno lavorato bene. Hanno i soldi che arrivano dai diritti tv. Se i grandi club decidono di investire nel femminile, possono farlo».

Perché non lo fa anche il basket?

«Perché i mezzi a disposizione sono diversi. La Federazione benedice le iniziative come quelle di Zanetti e Baraldi, che hanno creato la sezione femminile della Virtus Bologna; come Brugnaro, apripista con la Reyer. Ma obbligare le squadre dei maschi a investire sul femminile non è possibile: non ci sono i soldi».

A proposito di soldi: se l'aspettava quello che è acca-

duto ad Avellino?

«No, non me l'aspettavo».

Ma la Com.Tec. non dovrebbe vigilare sui bilanci delle società?

«Lo fa. Ma se le società falliscono perché non pagano i fornitori, la Fip non può farci nulla. Se gli obblighi federali vengono rispettati, la Fip non può intervenire».

Chiudendo con il femminile: il c.t. Crespi verrà riconfermato?

«Valuteremo. Dico solo che noi siamo l'Italia, abbiamo fatto investimenti importanti, abbiamo una squadra competitiva. E non possiamo perdere con l'Ungheria. Adesso penso al Mondiale dei ma-



Inutile discutere su quello che era e che non è più. Si combattono le battaglie che si possono vincere



La nostra Nazionale femminile all'Europeo è andata male. Il calcio? Ha altri mezzi rispetto al basket

schi, poi con calma, come è dovere di un presidente federale, farò delle riflessioni».

Come ci arriva l'Italia al Mondiale cinese?

«Motivata e carica. Con tutti i suoi giocatori Nba. Il problema è che anche le altre squadre li avranno».

Il che significa che Serbia e Spagna potrebbero essere ostacoli insormontabili...

«Sulla carta. Poi però ogni partita fa storia a sé. Altrimenti i titoli si assegnerebbero anche senza giocare».

Le partite si potranno vedere solo su Sky: i tifosi si lamentano.

«E io ai tifosi che si lamentano rispondo che la Fiba non cede i diritti alle Federazioni, ma fa una gara. E la gara l'ha vinta Sky. La Fip non ha voce in capitolo. E comunque ringrazio Sky per come tratta il nostro sport».

Ci racconta il perché delle dimissioni di Tanjevic?

«Motivi personali, come ha detto. Non aggiungo altro».

Ettore Messina a Milano. Che ne pensa?



Chi si lamenta perché le partite degli azzurri vanno solo su Sky se la prenda con la Fiba, non con noi

CHE NE PENSA?

«Una bellissima notizia. Un grande allenatore, un maestro. E poi Ettore nel cuor mi sta, non è un segreto».

Il prossimo anno elezioni federali. Si ripresenta?

«Non dovrei?».

I suoi detrattori dicono che lei ha fatto il suo tempo.

«Ma come? Sono tornato da appena 6 anni, sono stato lontano 15... Sono fresco! (risata).

Ma un suo successore non c'è proprio?

«Certo che c'è: è Gigi Datome. Quando deciderà di presentarsi, la mia poltrona diventerà la sua. Vorrei proprio vedere chi non lo voterebbe. Ha carisma, è intelligente... e in trasferta ha già assegnato incarichi a tutti. Datome for president!».

Roberto De Ponti

Protagoniste

Serena vince e fa festa come Rapinoe Nessuna paura dei giudizi maschilisti

Williams: «Se un uomo piange è sensibile, se lo fa una donna è isterica»

DALLA NOSTRA INVUGA

LEONA Le ragazze non hanno più paura del giudizio, vincono e festeggiano da uomini. L'urlo di Serena Williams sul centrale rimbomba da Wimbledon alla City: ammalinata in visiera della connazionale Riska in tre set, l'ex numero uno si assicura la 37esima semifinale Slam (contro la ceca Strycova) sulla strada del 24esimo trionfo Major (come Margaret Court). È tutta la vita che le dicono che gioca come un maschio: «C'è qualcuno che non mi torna. Perché se un uomo piange in campo è sensibile e se lo fa una donna è isterica? Perché se abbiamo l'umiliazione di affidarlo diventiamo pazze?». Le grandi Jomande della nuova Serena — visibilmente più magra, meno ansiosa, reduce dallo psicologo per metabolizzare l'incidente con Osaka all'ultimo Us Open, con extension inedite e truculenza se nel Royal Box appare la sua amica Meghan Markle in Windsor — ripropongono il tema lanciato su un'altra erba della Nazionale Usa femminile di calcio, capace di conquistare il quarto titolo mondiale. Non solo Megan Rapinoe e Alex Morgan, capocannoniere del torneo con 6 reti, hanno festeggiato ogni gol con pose suntuarie (Megan) o ironiche (Alex), ma poi insieme alle compagne si sono sca-



L'esultanza della calciatrice



Paralelo La felicità di Serena Williams, 37 anni; sopra, Megan Rapinoe, 34 anni, 6 reti nell'ultimo Mondiale vinto dagli Usa (Ap, Eps)

pochissimi precedenti di campionesse o finaliste afroamericane (Ora Mae Washington, Althea Gibson, Zina Garrison, Venus Williams).

Dentro il megafono dell'All England Club, Serena è l'ultra fasciata di bianco che con un tweet concede l'endorsement alle calciatrici che ribadiscono di non voler andare da Trump alla Casa Bianca. È la mamma di Olympia che scende in campo con un cerottino Disney sul braccio e, dopo aver battuto la Riska, zompa sulla cyclette con la bambina in braccio, è la diva che si prepara alla recita (ultima?) nominando sul campo la strepitosa 15enne Coco Gauff come erede. L'altra che gioca a tennis da maschio, gender free.

8 vittorie a Wimbledon per Serena Williams se dovesse imporsi anche in questa edizione: ieri nel quarti ha battuto Riska

tenate in una festa agualata a base di birra, champagne e twerking, atterrando a New York (sede della parata celebrativa di oggi) completamente ubriache.

Se a gonfiare i muscoli è Cristiano Ronaldo, è un figo. Se lo fu Balotelli ricorda Hulk. Quando sono Rapinoe, Morgan o Williams a urlare al cielo tutta la loro gioia, diventano donne arroganti. «L'accusa più insensata che abbia mai sentito. Sia-

mo ragazze di parola: avevo promesso alla Casa Bianca che avremmo vinto e ho mantenuto» scherza dall'America la capitana dai capelli rosa. A un passo dalla storia di Wimbledon a 37 anni (sarebbe l'ottavo titolo, il primo da mamma), anche Serena ha qualcosa da dire: «La squadra di calcio americana mi è stata di grandissima ispirazione durante tutto il torneo. Sono una grande fan e appoggio tutte le bat-

taglie che le calciatrici combattono ogni giorno per l'affermazione di se stesse e dei propri diritti. Non ha senso che guadagnino meno degli uomini. Le sento vicine». Anche Serena ha dovuto lottare. Per uscire viva dal ghetto di Compton, Los Angeles, per salire in cima al ranking con un tennis non raffinatissimo ma super atletico, per diventare la più grande di ogni tempo in un ambiente wasp come Wimbledon con

Gala Piccardi
© DORLING KINDERSLEY

In bici a forza di braccia



**La strada dei campioni italiani di «handbike» verso Tokyo 2020
Ana Maria e il team di Alex Zanardi: «In gara sembra di volare»
Il sostegno economico di Rio Mare per consentire loro di allenarsi**

«Le mie gambe non mi mancano. La mia vita, quella vera, è iniziata dopo l'incidente. Oggi vivo a mille e non cambierei assolutamente nulla di quello che ho vissuto». Ana Maria Vitelaru oggi ha 26 anni. Quando non ne aveva ancora 17 è scivolata sui binari alla stazione. Travolta da un treno ha subito l'amputazione di entrambe le gambe e da lì in poi una interminabile serie di interventi chirurgici. Nata in Romania è arrivata in Italia per amore, oggi vive alle porte di Reggio Emilia e veste la maglia azzurra della nazionale di paraciclismo.

La incontriamo ai Campionati italiani di specialità, disputati tra Bassano del Grappa e Marostica e che hanno visto conquistare due ori. Quello di Ana per l'handbike è stato un'ore a prima vista. Come lei stessa racconta: «Nel 2013 ero in Liguria per un torneo di basket in carrozzi-

«Dopo il mio incidente tutti dicevano che non avrei più potuto affrontare salite. Si sbagliavano: lì ho capito che nulla è impossibile»

na, lo sport che praticavo all'epoca, e ho visto queste biciclette. È bastato salirci sopra una volta per capire che non avrei più voluto scendere: quando sono in bici e sento forte il vento in faccia mi sento quasi libera di volare». In sei anni Ana Maria Vitelaru è diventata una delle regine della disciplina («Dopo tutto - dice - ho avuto il miglior maestro che si possa avere: Alex Zanardi») conquistando medaglie ai Mondiali e alla Coppa del Mondo. Per lei non esistono limiti: «È lo sport stesso - ci spiega - che disabilita ogni limite. Ho sempre amato la montagna e dopo il mio incidente tutti dicevano che non avrei più potuto affrontare salite. Si sbagliavano: con le mie protesi ho percorso oltre 8 km di trekking e allora, in quel momento, ho realizzato che nulla è impossibile».

Una vita passata a stupire, quella vissuta da Ana Maria, che mezza giornata lavora come sarta: «muovendo la pedaliera con i piedi che... non ho». Un personaggio al limite dell'incredibile, che non poteva passare inosservato al team di Alex Zanardi che l'ha inserita tra gli atleti di «Obiettivo 3», iniziativa volta a reclutare e sostenere gli atleti paralitici che puntano alla qualifica per i Giochi di Tokyo 2020. Sei di loro, tra cui la stessa Ana Maria, sono stati selezionati per essere protagonisti di un ulteriore progetto: «Rio Mare Nutre lo Sport».

Una spinta in più

La multinazionale italiana, leader nelle conserve alimentari ittiche, ha deciso di premiare per il 2019 questi atleti dando loro un sostegno, anche economico, in vista della conquista dell'obiettivo a Cinque cerchi. «Quello di Rio Mare è un aiuto davvero prezioso - conferma la veneziana Giulia Ruffato - e non solo perché mi permette di dedicarmi almeno mezza giornata allo sport e tentare di realizzare il sogno olimpico, ma perché sentire di avere qualcuno che crede in te è una spinta in più a superare avversità e fatiche». E Giulia le avversità le conosce benissimo da quando un'ischemia improvvisa l'ha costretta in sedia a rotelle alla fine del 2013, obbligando lei, fisioterapista abituata a rimettere in piedi gli altri, a lavorare su sé stessa e sui suoi limiti.

Proprio come fa ogni giorno anche Federico Mestroni, un altro degli azzurri di handbike sostenuti da Rio Mare. Costretto su una sedia a rotelle dopo una caduta con la moto da cross, Federico ha scoperto il ciclismo grazie alla «bici» regalata da un amico e in meno di tre anni ha conquistato la maglia iridata a Mantova 2018 e il lasciapassare per il sogno più grande: Tokyo 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mezzo di locomozione
L'handbike permette a chiunque, disabile o normodotato, di muoversi con la forza delle braccia
www.biketalia.it

Candido Junior Camp

«Sport e inclusione, il nostro oro»

di Gian Luca Pasini

La faccia sorridente di Candido Cannavò, indimenticato direttore della Gazzetta dello Sport campeggia sulle maglie e negli striscioni. È diventato un marchio di fabbrica del Candido Junior Camp, fucina di aspiranti campioni di basket in carrozzina che vogliono rendersi indipendenti e provare una nuova sfida (all'inizio più difficile e complicata) a un quotidiano spesso senza sport. In questi giorni si chiude la sesta tappa, a Parma, dell'edizione 2018-2019 di un progetto intrapreso anni fa con la Fondazione Cannavò e Briantea 84 Cantù e che ha trovato per strada un partner importante come la Federbasket in carrozzina. «Credo - racconta il presidente della Fipic, Fernando Zappile - sia un grande progetto che di anno in anno si sviluppa. Fin da quella esperienza in cui siamo saliti a bordo a Palermo. E subito una nuova società giovanile vide la luce. Anche da questo punto esiste una crescita: erano 5 i club che partecipavano al campionato giovanile, sono diventati 9 e saranno 11 o 12 il prossimo anno. Per cui ringrazio tutti quelli che hanno contribuito a cominciare da Fondazione Vodafone e iniziamo già pensare al prossimo anno,

magari andando a cercare nuovi territori, sempre tenendo uno spazio nel nostro cuore per chi - come Daniele Redaelli - ha creduto nel Candido Camp fin dall'inizio». Un'idea dei giovani italiani che ha un forte legame in federazione anche in vista della cruciale estate azzurra. «Questo discorso del Camp si salda con l'operazione di rinnovamento della Nazionale intrapreso in accordo con il dt azzurro Carlo Di Giusto (che si è visto spesso durante le giornate del Camp, ndr) e che speriamo ci porti fino alle Paralimpiadi di Tokyo 2020».

Rilancio

«Sogni più grandi non mancano - aggiunge Alfredo Marson, il presidente di Briantea 84 Cantù società leader del movimento paralimpico da cui è partito tutto -: il Candido Camp, potrebbe essere la vacanza sportiva paralimpica per eccellenza. Un progetto multidisciplinare nel quale tutti i ragazzi e le ragazze possano sperimentare gli sport e incontrare la propria passione. Oltre che fare amicizia, provare l'indipendenza e acquistare più fiducia. C'è già stato a Palermo nel 2017 un tentativo in questa direzione: la strada è quella giusta, serve la convergenza di tutte le Federazioni e la regia del Comi-



Lo sport unisce La calciatrice del Milan, Martina Capelli, con i ragazzi che partecipano al Candido Junior Camp di Parma

Parlano i responsabili: tanti progetti, oltre Tokyo 2020. Con la multidisciplinarietà, l'aumento di quote rosa e la conquista di nuovi territori...

tato paralimpico. Noi siamo pronti per dare forma e sostanza a questo bellissimo pensiero».

Integrazione

«I prossimi obiettivi? Aprire nuovi territori, con preferenza verso le regioni nelle quali l'attività giovanile stenta a decollare. Gli ostacoli non ci spaventano - spiega Silvia Galimberti, responsabile del progetto -. Un punto sul quale lavorare più intensamente è l'aumento delle quote rosa per creare una generazione di giocatrici che possano sognare anche in azzurro. Da settembre apriremo le candidature per chi vorrà ospitare il CJC del 2020: si richiede una grande collaborazione localmente, ma tutto è finalizzato a lasciare la più grande eredità dopo il camp, non solo le carrozzine da gioco donate dal progetto per i nuovi atleti. Il Candido Camp è risorsa e opportunità. Ma andiamo oltre: ci piacerebbe che questo progetto fosse territorio di inclusione in cui grandi tecnici e giocatori del basket in piedi si confrontassero con il Candido Camp per crescere assieme». I sogni non mancano dietro la faccia di Candido...

© 2019 FIP - FONDAZIONE ITALIANA

 TEMPO DI LETTURA 2'15"

Mercoledì 10 Luglio 2019 Corriere della Sera

Gli ordini in chat, le consegne via posta Così il doping girava per l'Europa

Indagati 1.300 atleti, 233 arresti in 33 nazioni

di Marco Bonarrigo

Fare la spesa in farmacia — mettiamola così — non era troppo difficile. Si cominciava mettendo un «dike» sul profilo Facebook giusto o entrando in una chat «aperta» su Telegram o WhatsApp. Profili tematici: culturisti, ciclisti e maratoneti (della domenica e semi professionisti), triatleti, nuotatori, frequentatori di palestre. Si proseguiva con qualche domanda ad hoc. Come faccio a migliorare in salita? Come posso sviluppare i muscoli, correre o pedalare più forte, recuperare più velocemente dopo un allenamento? A quel punto — come per miracolo — si apriva la tendina della chat in cui qualcuno si affacciava per offrirti la soluzione: un link verso il dark web o un aiutino farmacologico esplicito. Che tanto

I profili

Coinvolti ciclisti, triatleti culturisti, maratoneti e nuotatori. Amatori e semi professionisti

voro di otto mesi, partito e diretto dall'Italia. «Come carabinieri della salute — spiega il colonnello Andrea Zapparoli, che guida l'unità antidoping del Nas — monitoriamo co-

«ino» non era: anabolizzanti (testosterone e nandrolone), ormoni stimolanti, ormone della crescita, Epo e simili, cortisonici steroidei, diuretici e perfino qualche «canna» potenziata.

La differenza con quanto emerso dalle inchieste del passato, è la portata del fenomeno. L'Operazione Viribus resa nota ieri da Europol, l'agenzia delle polizie europee, è la più colossale azione di contrasto al doping della storia. Sono finite in carcere 233 persone appartenenti a 17 organizzazioni criminali di 33 diverse nazioni che in tempi recenti hanno rifornito di prodotti dopanti e stupefacenti non meno di 1.300 atleti o sedicenti tali. Sequestrati farmaci (di produzione clandestina) per un valore di quasi quattro milioni di euro. Un la-

stantemente il commercio clandestino online di sostanze dopanti. Quando ci siamo resi conto che il volume delle transazioni su Internet stava aumentando, lo scorso otto-

bre abbiamo chiesto alle polizie associate a Europol di lavorare congiuntamente e a fondo. Questo perché il mercato del doping parte da oriente e si ramifica in tutta

Europa: solo tagliando tutti i rami si possono ottenere risultati importanti».

Il meccanismo era oliatissimo. «In nove nazioni — spiega Zappulli — c'erano centrali di "taglio" e confezionamento. Noi abbiamo scoperto quella di Salerno, un laboratorio farmaceutico clandestino, ci lavoravano una decina di persone, dove arrivavano i prodotti in polvere o sotto forma liquida e venivano confezionate compresse, fiale e pastiglie. Abbiamo sequestrato macchinari specifici e anche soluzioni artigianali come forni a microonde con cui venivano asciugati i principi attivi. I responsabili avevano anche impiantato una coltivazione di cannabis ad alto contenuto del metabolita Thc con cui tagliavano i prodotti. Abbiamo arrestato 12 persone che si occupavano di produzione e spedizione. Chi gestiva il business risultava nullatenente e nullafacente».

Pasticche e fiale partivano in pacchi postali da Salerno per tutta Italia. Mittente fittizio, destinatario reale. «Gli acquirenti — spiega Zappulli — fanno parte di ogni fascia sociale, ogni livello atletico ed età. Per chiudere il cerchio, per alcuni di loro abbiamo chiesto al ministero della Salute controlli antidoping in competizione: abbiamo 19 positività a livello nazionale e 50 internazionali. Gli acquirenti rischiano l'incriminazione per traffico di sostanze stupefacenti (lo è il nandrolone) o traffico internazionale se le quantità erano importanti e, in ogni caso, per ricetta visto che i "farmaci" erano di provenienza illecita». Per i tesserati sono in ar-

rivo anche pesanti sanzioni sportive. «Ma la cosa più grave — conclude Zappulli — sono i rischi per la salute derivati dall'uso di prodotti di provenienza incerta e lavorati in luoghi senza le minime garanzie igieniche. E colpisce la subcultura di chi li voleva a tutti i costi».

SANITÀ. OPERAZIONE ANTIDOPING VIRIBUS, 234 ARRESTI IN TUTTA EUROPA

OLTRE 3,8 MLN DI SOSTANZE, OLTRE MILLE INDAGATE, SCOPERTI 9 LABORATORI CLANDESTINI (DIRE)

Roma, 9 lug. - Tredici arresti e ingenti quantitativi di sostanze dopanti e farmaci contraffatti sequestrati, per un valore complessivo di circa un milione di euro. Il bilancio dell'operazione "Viribus", portata a termine dal Reparto operativo del Comando Tutela Salute NAS, che ha smantellato un'organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze dopanti, operante in Italia ed in Romania. L'operazione, realizzata su scala internazionale, è la più vasta di sempre nello specifico settore e ha visto la partecipazione di tutti i Paesi dell'Unione Europea, nonché Interpol, degli Stati Uniti d'America, della Svizzera, dell'Albania, dell'Ucraina, della Colombia, del Montenegro, della Moldavia, dell'Islanda, della Bosnia, dell'Erzegovina, dell'Ucraina e del Nord Macedonia. Inoltre hanno supportato le attività l'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA) e l'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF). La stessa operazione ha consentito di individuare e sequestrare, nella provincia di Salerno, un laboratorio clandestino per la produzione di sostanze stupefacenti e dopanti. Infine, le attività antidoping nei confronti di atleti professionisti, effettuate "in e out-competition" hanno consentito di sottoporre a controllo oltre 600 atleti, dei quali 19 sono risultati positivi. Complessivamente, a livello europeo, l'Operazione "Viribus" ha permesso di disarticolare 17 gruppi criminali dediti al traffico internazionale di sostanze dopanti, individuare e sequestrare 9 laboratori clandestini per la produzione di sostanze illecite e farmaci contraffatti, avviare in tutta Europa circa mille indagini a carico di altrettante persone coinvolte, arrestare 234 persone e sottoporre a sequestro oltre 3,8 milioni di sostanze dopanti. Lo scrive in una nota il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute. (Red/ Dire)

10:30 09-07-19 NNNN

Il rum fa male alle gang (e bene al rugby)

di OLGA MASCOLO

Un'azienda di liquori venezuelana con il «Progetto Alcatraz»

ha sottratto alla criminalità almeno 200 giovani

Tutto partì con un ragazzo che rubò una pistola alla guardia:

anziché chiamare la polizia gli è stato dato un lavoro

nel 2003. Da allora le assunzioni sono aumentate

e all'impiego si è unito lo sport per il reinserimento sociale

«**O** vieni a lavorare lunedì alle 7, oppure chiamarino la polizia». Per Alberto Vollmer, amministratore delegato dell'azienda Santa Teresa che produce rum in Venezuela, il «Progetto Alcatraz» è iniziato così. È il 2003, un ragazzo di nome José Arrieta ruba una pistola ad una guardia nella sua *hacienda*. Invece di chiamare la polizia - «lo avrebbero ucciso» - Vollmer decide di dargli una nuova opportunità. Lavoro, onestà e solidarietà, su questo si basa l'offerta prospettata. E la possibilità di una vita sana, dove la violenza si sublima in uno sport «onesto» come il rugby.

Il racconto della «negoiazione» (così la chiama Vollmer) con il giovane criminale fa riflettere. L'imprenditore chiede al giovane catturato: «Che cosa vuoi nella vita?». La domanda suona strana al ragazzo, che dopo avere quasi ucciso una guardia dell'*hacienda* si aspetta il peggio. Ma decide di rispondere sinceramente. «Vorrei rendere mia mamma fiera di me». E come si può rendere fiera una madre? Lavorando e studiando, sono quelli i valori universali del bravo figlio. Non rubando le pistole.

José inaugura una vita di lavoro per l'azienda di rum Santa Teresa e poi, una volta diventato indipendente economicamente, si mette a studiare. Da quel piccolo nucleo nasce una vera e propria macchina del lavoro: il ragazzo chiede a Vollmer se può portare nella *hacienda* gli altri membri della banda. Altri 22 giovani strappati alla strada. A quel punto Vollmer si convince: fare del bene e fare politica per la comunità attraverso questi programmi deve diventare un aspetto caratteristico e strategico del

suo brand di rum. «Quando cominciarono a parlare di noi le prime televisioni e i giornali ci dicevano che dovevamo investire in questi progetti così come facevamo nella strategia e nella produzione». E così è stato. Il risultato è che a Revenga, comune venezuelano nella regione dell'Aragua sede della Santa Teresa da 220 anni dove i campi di canna da zucchero si perdono a vista d'occhio, in dieci anni gli omicidi sono diminuiti da 114 a 12 per 100 mila abitanti, e oltre 200 giovani sono stati tolti dalla criminalità.

Un ragazzo, due ragazzi, altri ancora. Dal gesto di Vollmer prende il via un programma di riabilitazione sociale che toglie i giovani dalla strada e li mette a lavorare alla produzione di rum. Nell'arco di dieci anni di attività il progetto sconfigge dieci bande criminali locali, offrendo ai ragazzi che le compongono un'impiego. Tra i pilastri del programma

Lo sport è il rugby, praticato da Vollmer - di formazione ingegnere civile - quando viveva in Francia. La pratica del rugby, estesa anche ai bambini e ai ragazzi della zona (oltre 2000) dà origine a un altro programma di reinserimento sociale, «Invictus» che ha coinvolto 300 detenuti in 8 diversi centri penitenziari. «Quando metti il cuore nelle cose che fai, automaticamente arrivano anche i soldi. Il nostro obiettivo non è creare dei progetti di solidarietà per rendere più forte il brand e per fare più soldi. Al contrario, vogliamo guadagnare di più, per aiutare più gente».

Si comincia Vollmer quando parla di Darwin Ospino, uno dei partecipanti al programma, assassinato durante la riabilitazione: il passato viene a bussare anche se hai cambiato vita. «La nostra squadra maschile ha vinto per la quarta volta il campionato nazionale. Abbiamo la più grande scuola di rugby in Venezuela», dice orgoglioso. Oltre alla squadra maschile ci sono anche la squadra femminile e gli juniores. «Attraverso questo sport siamo riusciti a tramettere ai ragazzi i buoni valori».

Sull'account Twitter del progetto @rugbyalcatraz scorrono le foto e i video di bambini che attraverso il gioco imparano la solidarietà. Povertà, inflazione, disoccupazione. Per questi ragazzi il futuro è tutto in salita, tanto più che il Venezuela sta attraversando una crisi profonda.

«La nostra squadra maschile ha vinto per la quarta volta il campionato nazionale: abbiamo la più grande scuola di questa disciplina del Paese»

Alberto Vollmer

L'impegno
La Fondazione Santa Teresa è stata creata dall'imprenditore venezuelano Alberto Vollmer, amministratore delegato dell'omonima azienda. Oltre a produrre rum dal 1796, la famiglia di Vollmer ha lanciato dall'inizio degli anni Duemila progetti a sostegno della comunità. Tra questi i programmi Aicatraz e Invictus e le squadre di rugby maschili e femminili

La «Politica»

«Di politica non parlo, io mi interesso alla politica con la P maiuscola, quella della Fondazione Santa Teresa», dice Vollmer durante un incontro in Italia per presentare il suo rum. Ma con la cosa pubblica, anche se con la lettera minuscola, si deve pure avere a che fare, soprattutto se dal Venezuela si esporta il proprio prodotto in 150 Paesi. «Quando c'era Chávez, nel 2000, più di 400 famiglie invasero i terreni della *hacienda*. Non potevano cacciarli, ma da quella invasione nacque un progetto di riqualificazione urbanistica, "Camino Real"», spiega ancora l'imprenditore. Risultato, Vollmer rinuncia ai terreni e costruisce abitazioni per cento famiglie. Non solo, la Fondazione Santa Teresa dal 2004 coinvolge 120 persone a Revenga tra cittadini, ed esponenti di vari settori per costruire una visione comune delle linee di sviluppo urbanistico ed economico della città. Perché, conclude Vollmer, «Nella vita si possono avere un bel lavoro e delle passioni, ma più importante è avere uno scopo, utile e benefico anche per la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO. EURISPES. IN AUMENTO VIOLAZIONI TRIBUTARIE NEL SETTORE

(DIRE) Roma, 9 lug. - Aumentano le violazioni tributarie e amministrative accertate nel settore dei giochi: la riduzione del numero degli apparecchi da intrattenimento stabilita dalle norme nazionali, unita all'inasprimento delle limitazioni delle distanze da luoghi cosiddetti sensibili e degli orari di gioco da parte di norme regionali e locali, hanno determinato una contrazione del mercato legale e un probabile incremento dei fenomeni illegali. A sostenerlo è un passaggio del Rendiconto Generale dello Stato 2018 della Corte dei Conti sui giochi, che conferma quanto emerso dalle analisi dell'Osservatorio Giochi, Legalità e Patologie dell'Eurispes. I dati sui giochi che emergono dalla relazione sul Rendiconto Generale dello Stato 2018 della Corte dei Conti, trasmessa il 26 giugno scorso alle presidenze di Camera e Senato, fotografano una leggera flessione delle entrate per lo Stato che nell'anno 2018 si attestano sui 10 miliardi (-3%), nonostante il volume d'affari del settore ("raccolta lorda") sia passato da 101,8 a 104,9 miliardi di euro, segnando una crescita costante dal 2014. La "spesa netta" degli italiani per il gioco - ottenuta sottraendo l'importo delle vincite conseguite dai giocatori (86,2 miliardi di euro) alla "raccolta lorda" - risulta in diminuzione, essendo pari a 18,7 miliardi di euro, inferiore di quasi 500 milioni rispetto al valore dell'esercizio 2017. La macro-categoria degli "apparecchi da gioco" contribuisce, da sola, a quasi metà della raccolta lorda (46%) e al 65% delle entrate erariali ed è la tipologia di gioco sulla quale si sono concentrate maggiormente le modifiche normative sia negli anni precedenti che a partire da settembre 2018. Questo, si legge a pagina 120 del volume I dedicato al 'conti dello Stato e le politiche di bilancio 2018, Tomo I', in ragione del fatto che 'il settore dei giochi si caratterizza per logiche di gestione imprenditoriali e che la domanda dei consumatori si orienta maggiormente verso tipologie di gioco che assicurano un'elevata percentuale di redistribuzione ai giocatori in termini di payout e prevedono un breve intervallo tra la giocata e il corrispondente evento/partita (come nel caso delle New slot e delle Video Lottery)'.(SEGUE) (Red/ Dire)
09:40 09-07-19 NNNN

GIOCO. EURISPES. IN AUMENTO VIOLAZIONI TRIBUTARIE NEL SETTORE -2-

(DIRE) Roma, 9 lug. - Sul fronte dell'illegalità tema al centro di analisi anche nel recente studio che l'Osservatorio Giochi Legalità e Patologie dell'Eurispes ha dedicato al "Gioco pubblico e dipendenze in Piemonte", la Corte dei Conti rileva che la lotta al fenomeno del gioco clandestino e, quindi, all'evasione fiscale che ne deriva, concerne prevalentemente i seguenti segmenti: le scommesse (sia mediante rete fisica che mediante siti on line illegali); il gioco mediante rete fisica attraverso apparecchiature che si collegano a siti illegali (i cosiddetti Totem); la manomissione/alterazione di apparecchi da gioco con vincita in denaro. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2018, ha effettuato 47.860 controlli soprattutto sugli apparecchi da gioco (31.051) e sul divieto di gioco ai minori nelle vicinanze dei luoghi sensibili (+63% rispetto al 2017). Dall'accertamento delle violazioni tributarie ed amministrative, lo Stato ha ricavato la somma complessiva di euro 193,2 milioni, registrando un aumento del 103% rispetto all'anno precedente; risultato da ricondurre, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Agenzia, all'attività di accertamento effettuata anche in collaborazione con le Forze dell'ordine. In generale, si è riscontrato un aumento delle violazioni nel settore dei giochi, in parte grazie al maggior presidio e alla maggiore efficacia dei controlli, anche in virtù della messa a punto di indicatori di rischio. Una conferma di quanto già emerso nell'ambito degli approfondimenti svolti in seno all'Osservatorio dell'Eurispes, si trova nel passaggio della relazione in cui si evidenzia che la riduzione del numero degli apparecchi da intrattenimento stabilita dalle norme nazionali, unita all'inasprimento delle limitazioni di distanze da luoghi sensibili e degli orari di gioco da parte di norme regionali e locali, ha determinato una contrazione del mercato legale e un probabile incremento dei fenomeni illegali. Si registra, inoltre, una maggior efficacia dell'azione di contrasto svolta dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tramite lo sviluppo di strumenti interattivi di ausilio all'analisi investigativa (per il contrasto delle scommesse gestite da bookmakers stranieri non regolarizzati); i controlli a campione sulle piattaforme di gioco online (+50% rispetto all'esercizio precedente); i controlli sugli istituti assicurativi o bancari presso i quali i concessionari hanno stipulato fidejussioni. In un'ottica di prevenzione delle infiltrazioni criminali nella filiera del gioco, è stato

effettuato uno screening su 23 soggetti considerati a rischio, su un totale di 303 soggetti mappati e di 9.300 schede informative raccolte. (SEGUE) (Red/ Dire)

09:40 09-07-19 NNNN

GIOCO. EURISPES. IN AUMENTO VIOLAZIONI TRIBUTARIE NEL SETTORE -3-

(DIRE) Roma, 9 lug. - L'efficacia di questa attivita' e' stata rinforzata, si legge nel documento, grazie allo sviluppo di un flusso informativo tra gli uffici dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e gli organi di polizia giudiziaria. Alla luce delle crescenti preoccupazioni, in chiave sociale e socio-sanitaria, che avvolgono il settore del gioco online, anche per la facilita' di accesso da parte delle giovani generazioni, merita un plauso il completamento del processo di integrale automazione della procedura di inibizione dei siti che offrono gioco senza autorizzazione. Nel 2018 sono stati inibiti piu' di mille siti con un notevole incremento rispetto al 2017 e il raggiungimento della cifra complessiva di 8.000 siti inibiti dall'entrata in vigore della misura oltre dieci anni fa. Il paragrafo del Rendiconto annuale dedicato ai "proventi da giochi" si conclude con una sorta di bilancio costi/benefici del sistema di gestione del comparto fondato sulle concessioni. Vale la pena richiamare per esteso questo passaggio della relazione: "Il modello italiano di esercizio del gioco pubblico con vincite in denaro si basa, da un lato, sulla riserva a favore dello Stato in materia di giochi e scommesse e, dall'altro, sulla concessione di servizio, mediante la quale l'Amministrazione affida, nel rispetto della normativa comunitaria, l'esercizio del gioco a un soggetto privato, prescelto sulla base di selezioni ad evidenza pubblica, ampliando la sfera giuridica del destinatario e mantenendo sull'attivita' idonei e stringenti poteri di controllo. L'istituto della concessione consente, sul piano organizzativo, di attuare una forma di partenariato con i privati nella gestione dei servizi e, nello stesso tempo, di contenere e ridurre i costi. Mediante la collaborazione con i soggetti privati, infatti, si perseguono le finalita' istituzionali volte all'affermazione del gioco legale su quello illegale e al rigoroso controllo dell'Amministrazione a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza, trasferendo al concessionario il cd. 'rischio operativo' (rischio economico) connesso alla organizzazione della raccolta del gioco affidato in concessione'.

(SEGUE) (Red/ Dire)

09:40 09-07-19 NNNN

GIOCO. EURISPES. IN AUMENTO VIOLAZIONI TRIBUTARIE NEL SETTORE -4-

(DIRE) Roma, 9 lug. - Se quella descritta dalla Corte dei Conti e' la ratio del sistema concessorio, che e' il sistema legale di raccolta dei giochi nel nostro Paese, e' opportuno concludere richiamando ancora una volta l'importanza di distinguere e saper distinguere ad ogni livello (istituzionale e di mercato) cio' che e' legale da cio' che tale non e'. Come confermano le analisi periodiche delle autorita' competenti, la criminalita' organizzata da svariati anni penetra e tenta di penetrare nell'economia legale a tutti i livelli. Le piu' recenti operazioni di polizia giudiziaria delineano un quadro che vede al centro degli interessi criminali nel nostro Paese il segmento delle scommesse raccolte senza i titoli abilitativi. Si tratta di canali illegali di raccolta, distinti e paralleli rispetto a quelli autorizzati dai Monopoli di Stato (tra le altre, a titolo esemplificativo, si citano le operazioni "Gambling", "Galassia", "Revolution Bet"). Il Presidente dell'Autorita' nazionale anticorruzione Raffaele

Cantone, audito in Commissione Antimafia il 26 giugno scorso, dopo aver citato un caso specifico concernente una societa' concessionaria per gli apparecchi da gioco risultata collegata agli ambienti malavitosi siciliani e le difficolta' riscontrate per pervenire alla revoca della concessione, ha dichiarato che 'i grandi concessionari sono pochi e teoricamente sono controllabili', mentre i punti scommesse sul territorio 'vengono aperti come se fossero normali negozi' e per loro 'non e' prevista l'interdittiva antimafia. In certi comuni ci sono piu' punti scommesse che chiese o salumerie. Bisognerebbe chiedersi chi c'e' dietro questi punti e, in certe realta', c'e' sicuramente la criminalita' organizzata'. Il dott. Cantone ha, quindi, precisato che occorre concentrarsi sul meccanismo "a valle". In proposito, e' utile ricordare che in materia di esercizi che offrono scommesse, tutte le concessioni esistenti ed attive sul territorio sono state assegnate previo espletamento di gare pubbliche d'appalto in ossequio alla normativa nazionale ed europea. (SEGUE) (Red/ Dire)

09:40 09-07-19 NNNN

GIOCO. EURISPES. IN AUMENTO VIOLAZIONI TRIBUTARIE NEL SETTORE -5-

(DIRE) Roma, 9 lug. - Le concessioni si trovano attualmente in regime di proroga giacche' il nuovo bando di gara previsto dalla Legge di Stabilita' per il 2016 non ha ancora visto la luce ed e' fermo al Mef. I predetti esercizi (i cui gestori sono titolari di licenza di pubblica sicurezza ex art. 88 del Tulp, con tutte le conseguenze in termini di periodici e costanti controlli sulla buona condotta, i carichi pendenti, il casellario giudiziale e applicazione di interdittive prefettizie) sono un numero chiuso e definito e non possono essere aperti a piacimento da chicchessia. Diversi sono i "punti" di scommesse non autorizzati dai Monopoli di Stato, cui abbiamo accennato sopra, che, come osservato dal Dott. Cantone, aprono quando vogliono, dove vogliono, in barba ad ogni normativa sia nazionale sia locale (Incluso il "distanziometro"). Ecco allora, concludendo in chiave economico-finanziaria, il dato che contribuisce a chiarire qualora ve ne fosse bisogno, il perche' la criminalita' organizzata si e' nel tempo particolarmente interessata alla modalita' di raccolta delle scommesse in Italia tramite centri intermediari collegati a bookmaker esteri: presso una rete di centri non autorizzati sparsi in tutto il territorio nazionale, collegati ad una nota societa' austriaca, il totale giocato nel 2014 e' risultato pari a 870.861.474,61 euro dal quale, detratte le vincite pagate e le commissioni di rete, la societa' estera in questione ha registrato un utile netto di euro 55.938.202,53, sul quale non e' stata versata l'imposta unica dovuta, che quindi e' stata evasa (si veda la sentenza n. 28871 della Corte di Cassazione, Sez. VI, pubblicata il 2 luglio scorso). (Red/ Dire)

09:40 09-07-19 NNNN

Ciclismo, ottimo periodo per gli atleti fermani

CICLISMO - Ciclisti del Fermano che fanno parlare di sé. Maglia tricolore U.I.S.P. per Luca Curti, mentre Basili e D'Ascenzo si aggiudicano il campionato Italiano Mediofondo. Il tutto, mentre la VPM P.S. Elpidio - Monte Urano faceva sua la classifica a squadre del Giro di Malapolska. Impressionante il primo. A Vinci (FI), Luca Curti (Melania Petritoli) ha conquistato il Campionato Nazionale U.I.S.P. (Categoria Master 2) in linea, tagliando per primo il traguardo al termine di una vibrante corsa di 86 Km che vedeva al via oltre 100 qualificati corridori (FOTO). Una concorrenza nutrita e battagliera, sbaragliata metro dopo metro grazie ad una condotta di gara audace, che nel finale lo ha visto sprintare con un comunque mai domo Almerighi, degno ultimo ostacolo frapposto tra il talentuoso ciclista fermano ed il suo successo in carriera numero 60. Nell'altra competizione, da sottolineare anche il prestigioso terzo posto ottenuto da Moreno Calcinari, alla fine secondo nella Categoria Master 4.

Abili, i secondi, a fare loro l'ultima frazione del Giro D'Italia Amatori, corso sulle strade perugine di Pretola, che assegnava le maglie di Campione Italiano Mediofondo. Perché Walter Basili (Master 6) e Wladimiro D'Ascenzo (Master 4), entrambi tesserati con il team O.M.M.- Melania-Faleria, al termine di rispettive maiuscole prestazioni hanno di fatto conquistato l'alloro tricolore, successivamente ulteriormente impreziosito dal terzo posto di Emidio Celani (Master 3). In conseguenza di questa impressionante serie di risultati, la formazione del Presidente Fabrizio Petritoli si è altresì collocata sul gradino più alto del podio a squadre del Giro D'Italia Amatori.

Complimenti vivissimi alla formazione della VPM P.S. Elpidio - Monte Urano. Al Giro di Malapolska, in Polonia, il team fermano del patron Orfeo Pieroni Mazzante si è aggiudicato la classifica a squadre grazie al terzo posto di Andrea Di Renzo, il 7° posto di Artur Sowinski (anche 2° nella classifica dei giovani) ed il 12° di Alessandro Frangioni. Infine, novità in relazione all'organizzazione del GP VPM Distribuzione Città di P.S. Elpidio, gara per dilettanti Elite ed Under 23, in programma a Cretarola di P.S. Elpidio il prossimo 20 Luglio. L'evento, in accoppiata con il GP Montegranaro del giorno successivo, sarà valido per "La due giorni della Calzatura".

Uberto Frenquellucci

I risultati dell'Uisp Atletica Siena nei primi meeting estivi

Lunedì 08 Luglio 2019 16:20

 [BOOKMARK](#)    

Tommaso Bruni al personale nei 400m. Bronzo per la staffetta 4x100 maschile ai Campionati toscani. Fabrizio Finetti campione italiano master M55 nel triplo

Ricco periodo di competizioni per l'Uisp Atletica Siena con la partecipazione a vari meeting estivi e la coda degli ultimi campionati federali.

In Emilia, al Meeting Città di Florano, si sono messi in mostra i velocisti allenati da Cristina Fornacelli, in particolare il diciannovenne Tommaso Bruni, che, tornato dopo un anno sul 400m, ha abbassato il personale scendendo per la prima volta sotto i cinquantadue secondi: 51"70 (nono in una gara dagli ottimi contenuti tecnici).

Sulla sua scia si è migliorato anche lo junior Antonio Santaniello, 53"89; mentre nel 100m Simon Pietro Delprato ha corso in 11"36 (+0.8) per giungere quinto, seguito al sedicesimo posto dal diciassettenne Pietro Lenzi in 12"00 (-0.6).

A Roma, al "Paolo Rosi" dell'Acqua Acetosa, meeting del circuito estivo capitolino, si è rivista in gara la vicecampionessa italiana di eptathlon allieva Emma Sarri che ha vinto il salto in lungo con 5.30m, miglior salto in carriera purtroppo non valido a fini statistici a causa dell'assenza della rilevazione anemometrica. A far corollario a questo successo, anche il primo posto di Linda Moscatelli nei 400hs conclusi in 1'05"93, il terzo posto tra le under 16 della cadetta Giada Bernardi nei 300hs (47"34, primato personale), e ancora Tommaso Bruni nei 200, 22"77 (+0.2), quinto.

Disputati a Firenze i Campionati toscani di prove multiple per le categorie cadetti con in evidenza Giada Bernardi, allenata da Giulio De Michele, sesta nell'esathlon; a livello maschile, undicesimo Andrea Ceccherini e ventiseiesimo Pietro Sanarica.

A Livorno, Meeting del Gran Prix Fidal Toscana valido anche per l'assegnazione dei titoli toscani delle staffette 4x100, conquistano il bronzo i velocisti biancorossoneri - Jacopo Dringoli, Simon Pietro Delprato, Tommaso Bruni, Claudio Facchielli - chiudendo in un ottimo crono, 42"98; nei 100hs vittoria per Federica Renzi in 14"65 (+1.0).

A Campi Bisenzio sono state invece assegnate le maglie tricolori master, categorie al

di sopra dei trentacinque anni. Tra gli M55, ovvero la fascia d'età tra i 55 e i 60 anni, nuovo successo di Fabrizio Finetti, valente atleta a cavallo tra gli anni ottanta e novanta, tornato negli ultimi tempi in pedana per sfidare i pari età. Per Finetti vittoria nel triplo con un ottimo 11.81m (-0.3).

Tennis: tutto pronto per il Torneo Uisp Open Tour"

2' di lettura Fano 10/07/2019 - Il tennis è uno sport divertente e coinvolgente, utile per il corpo ma anche per la mente ed è la quarta disciplina più praticata nel nostro Paese. Nei circoli UISP si fanno amicizie, i maestri insegnano non solo tennis ma regole fondamentali per rapportarsi in modo corretto con gli altri.

Lealtà, spirito di squadra, sacrificio, rispetto per gli avversari. È con questo spirito che, sabato 06 luglio presso il T.C Orciano, è iniziato il circuito di tennis UISP OPEN TOUR 2019.

Quest'anno il programma prevede 6 tappe di singolare maschile che toccheranno alcuni dei circoli storici del nostro entroterra pesarese e due circoli fanesi. La prima tappa si disputerà al C.T. Orciano (6 – 14 luglio); la seconda al C.T. Ponte Rio (13 – 21 luglio); la terza tappa a Fano al C.T. Sant'Orso (20 – 28 luglio); la quarta a San Michele al Fiume al campo Lemon's Tennis Team (03 – 11 agosto); la quinta a Fano al Tennis Team Fano (31 agosto – 08 settembre); la sesta e ultima tappa del circuito si giocherà invece a M. Maggiore al Metauro al campo T.C. Valmetauro Libertas.

La formula degli incontri è la seguente: ogni incontro è previsto al meglio dei 2 set su 3 con l'eventuale decisivo set sostituito da un tie-break a 9 punti con doppio vantaggio. In tutti gli incontri verrà applicata la formula del killer point che prevede, ad ogni game che arrivi sul 40 pari, un solo punto decisivo da giocare con il ribattitore che avrà la facoltà di scegliere la parte di campo in cui rispondere.

E' possibile iscriversi ai singoli tornei telefonando al numero 371.4127960 o contattando direttamente il circolo oppure via e-mail all'indirizzo info@tennisball.it.

#gonews.it[®]

Empolese

Valdelsa

Estate a Montelupo: il calendario degli eventi 09 luglio 2019 12:37Attualità Montelupo Fiorentino

domenica 14 luglio Ore 9.00 – 12.00 · Biciclettata in collaborazione con Uisp L'iniziativa è aperta a tutte le persone interessate se munite di bicicletta (lunghezza 10 km). È necessario iscriversi inviando una mail a area.centro@cesvot.it · Isole di formazione di protezione civile per scout e cittadini
· Trekking in Mindfulness

Leggi questo articolo su: <https://www.gonews.it/2019/07/09/estate-montelupo-calendario-degli-eventi/>
Copyright © gonews.it